

COMITATO DEI GARANTI
PER LE CELEBRAZIONI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Verbale della riunione del 21 gennaio 2008

Il giorno 21 gennaio 2008, nella Sala Pannini di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica in Roma, si è riunito il Comitato dei garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia (di seguito "Comitato dei garanti") costituito con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 23 novembre 2007 in attuazione dell'art. 36 del decreto legge n. 159/2007, presieduto dal Presidente Emerito della Repubblica sen. Carlo Azeglio Ciampi e composto dai signori Giovanni Allevi, Ludina Barzini, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Giovanni Conso, Valeria Della Valle, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Gianni Letta, Francesco Margiotta Broglio, Gustavo Zagrebelsky, Pietrangelo Buttafuoco, Claudio Magris, Dacia Maraini, Gianfelice Rocca e Roberto Saviano.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, risultano assenti i signori Pietrangelo Buttafuoco, Claudio Magris, Dacia Maraini, Gianfelice Rocca e Roberto Saviano.

Assistono alla riunione il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro per i beni e le attività culturali, on. Francesco Rutelli, il Ministro dell'economia e delle finanze, prof. Tommaso Padoa Schioppa e il Ministro per gli affari regionali, on. Linda Lanzillotta, nella qualità, rispettivamente, di presidente e di componenti del Comitato dei ministri per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia istituito con DPCM 24 aprile 2007. Gli altri componenti del Comitato anzidetto, nelle persone del Ministro delle infrastrutture, on. Antonio di Pietro e del Ministro per i rapporti con il parlamento, on. Vannino Chiti, nonché dei Sottosegretari di Stato Fabio Gobbo e Andrea Marcucci, non risultano intervenuti.

In apertura di seduta, il Presidente Ciampi dà il benvenuto ai partecipanti ed informa che la composizione del Comitato dei garanti, con atto in corso di perfezionamento, è stata integrata con altri due componenti, il dr. Pier Luigi Ciocca ed il prof. Giuseppe Talamo, regolarmente convocati e presenti all'odierna riunione.

Il Presidente Ciampi ricorda che l'istituzione del Comitato dei garanti si colloca nel quadro delle iniziative rivolte ad assicurare la tempestiva programmazione ed attuazione, nell'arco di tempo

che va dal 2008 al 2011, di un complesso di opere, anche infrastrutturali, nonché di manifestazioni ed eventi a carattere culturale e scientifico, finalizzati a celebrare adeguatamente il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

In tale ambito, oltre al Comitato dei garanti, sono stati istituiti un "Comitato dei ministri per i 150 anni dell'Unità d'Italia", con funzioni di pianificazione, preparazione e organizzazione generale delle iniziative e degli interventi connessi alle celebrazioni in argomento, ed una "Struttura di missione" operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti amministrativi e di gestione finalizzati alla concreta realizzazione delle iniziative programmate.

Si tratta, come precisa il Presidente Ciampi, di un articolato quadro organizzativo e funzionale all'interno del quale al Comitato dei garanti sono demandati, come stabilisce il decreto legge n. 159/2007 (art. 36, comma 3), compiti di "verifica e monitoraggio del programma e delle iniziative legate alle celebrazioni dell'Unità nazionale, anche attraverso la condivisione della relazione quadrimestrale che il Presidente del Comitato dei Ministri rende al Consiglio dei Ministri alla stregua delle previsioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del PCM del 24 aprile 2007 e della relazione annuale da presentarsi entro il 31 dicembre di ogni anno al Parlamento".

Il Presidente Ciampi evidenzia, al riguardo, l'esigenza di procedere nella riunione odierna ad una più puntuale individuazione dei compiti del Comitato dei garanti, specificando come possano esplicitarsi in concreto le funzioni di "monitoraggio e di verifica" attribuite dalla legge. Ciò al fine di un corretto e proficuo raccordo con i compiti e le responsabilità degli altri organismi chiamati ad operare nella medesima materia, in particolare il Comitato dei ministri e la struttura di missione appositamente costituiti.

Preannuncia infine che nell'odierna riunione avrà cura di proporre alcune deliberazioni organizzative interne rivolte a consentire il più agevole e rapido funzionamento del Comitato dei garanti, facendo presente, intanto, la designazione del prof. Giovanni Conso come suo sostituto in caso di assenza o di impedimento.

Passa quindi la parola al Presidente del Comitato dei ministri on.le Francesco Rutelli che, nel suo intervento, riassume sinteticamente l'attività svolta dal Comitato di ministri da Lui presieduto, illustrando le attività finora programmate o in corso di istruttoria con riferimento alle due tipologie di interventi in cui si articolano le iniziative: interventi infrastrutturali e manifestazioni ed eventi di carattere informativo, culturale e scientifico.

Per quanto concerne il primo gruppo di interventi, il Comitato dei ministri ha già elaborato un atto preliminare di pianificazione di alcune opere infrastrutturali prioritarie ed urgenti, da completare entro la fine del 2010. La realizzazione di tali interventi è garantita da specifici programmi di co-finanziamento, attraverso l'impegno di Stato, Regioni, Comuni, Province ed altre realtà pubbliche e private dei territori interessati.

Il primo elenco di opere, approvate dal Comitato interministeriale in via definitiva, comprende le seguenti nove iniziative:

- realizzazione del nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi di Venezia;
- realizzazione del nuovo Auditorium di Firenze;
- ampliamento dell'aeroporto internazionale dell'Umbria "Perugia Sant'Egidio";
- realizzazione del nuovo parco Dora Spina a Torino;
- restauro, risanamento conservativo, consolidamento strutturale, adeguamento tecnologico ed allestimento museale del complesso edilizio del Broletto di Novara;
- completamento del Parco del Ponente Ligure a Imperia;
- ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Museo Nazionale nel Comune di Reggio Calabria;
- costruzione della Città della Scienza e delle Tecnologie a Roma;
- realizzazione del nuovo Auditorium di Isernia.

Per quanto riguarda il secondo gruppo di iniziative, consistenti in manifestazioni ed eventi a carattere culturale e scientifico connessi alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'on.le Rutelli informa che l'apposita struttura di missione sta procedendo all'istruttoria dei progetti e delle proposte finora pervenuti. Si tratta di una serie di eventi di carattere storico e commemorativo, di iniziative culturali, conferenze, mostre e spettacoli, secondo progetti in parte ancora di massima, sui quali il Comitato dei garanti potrà intervenire in modo utile, effettuando il monitoraggio della qualità delle scelte e della rispondenza delle iniziative con l'evento oggetto delle celebrazioni. Fa presente che per tutte le opere da realizzare è stata autorizzata la spesa di € 150 milioni.

L'on. Rutelli, accogliendo l'invito del Presidente Ciampi ad approfondire il tema dei compiti del Comitato dei garanti, aggiunge che, a suo avviso, la presenza stessa del Comitato dei garanti, con l'alto profilo del suo presidente e dei suoi membri ed il pluralismo cui è ispirata la sua composizione, rappresenta di per sé un messaggio preciso circa l'intento di tenere alto il livello degli interventi culturali previsti per le celebrazioni del 2011, assicurando in qualche modo un effetto di deterrenza preventiva verso comportamenti difformi da tale intento. Il Comitato dei garanti potrà, ed è gradito che lo faccia, fornire ogni suggerimento utile a questo scopo prioritario, promuovendo tutte le iniziative ritenute idonee, valutando la congruità delle scelte con l'evento, verificando la qualità delle proposte e delle realizzazioni, contribuendo a formare orientamenti e indirizzi di carattere generale. A suo avviso, ad esempio, pur essendo il potere di indirizzo nella materia formalmente intestato al Comitato dei ministri, il Comitato dei garanti è legittimato a formulare proposte, suggerimenti e raccomandazioni per l'adozione di atti di

indirizzo funzionali al ruolo di garanzia e di alta sorveglianza che esso è chiamato a svolgere. Conclude indicando alcuni temi prioritari che fanno da sfondo alle iniziative in corso, quali la conoscenza del processo unitario nel suo svolgimento storico e l'approfondimento del concetto di unità e di identità nazionale, precisando che sarà importante il coinvolgimento dei giovani, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di mezzi espressivi di avanguardia, ai quali i giovani sono tendenzialmente più vicini.

Riprendendo la parola, il Presidente Ciampi ringrazia l'on.le Rutelli per il suo importante contributo ai temi in discussione e ribadisce, anche alla luce delle indicazioni fornite dallo stesso on.le Rutelli, il ruolo di vigilanza e garanzia del Comitato.

Si svolge quindi una discussione sui compiti del comitato e sulle varie tematiche che interessano la sua attività. Intervengono i ministri Lanzillotta e Padoa Schioppa, nonché i componenti del comitato signori Letta, Zagrebelski, Bo, Conso, Margotta Broglio, Godard, Boneschi, Talamo, Della Valle. Emergono, quali profili di generale interesse, quello della riaffermazione delle ragioni storiche, culturali e linguistiche dell'identità nazionale italiana, da coniugare con il valore dell'unità politica, oggetto specifico della ricorrenza del 150° anniversario che cade nel 2011.

A tale proposito il Presidente Ciampi prospetta l'opportunità di aggiornare e ristampare una pubblicazione già curata nel 1961 dal professor Talamo per il centenario dell'Unità d'Italia, affinché possa essere utilizzata, come allora, per la diffusione negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, al fine di divulgare adeguatamente la storia dell'unità d'Italia. Il testo, reso coerente con le modifiche ordinamentali nel frattempo intervenute ed adattato alla specifica ricorrenza, consentirebbe di riflettere sugli eventi che portarono alla nascita dello Stato italiano, fornendo spunti sul significato del processo di unità nazionale, che, come emerso dagli interventi di Zagrebelsky e Della Valle, ancora prima di divenire unità politica e istituzionale, esisteva già nel comune patrimonio culturale, nella musica e nella lingua degli stati preunitari. Sulla proposta del Presidente Ciampi si delinea un generale consenso.

Il presidente Ciampi propone, infine, la costituzione di un ristretto Consiglio di presidenza, con il compito di coadiuvare il presidente stesso nello svolgimento della sua attività. Tale Consiglio potrebbe essere composto da quattro o cinque membri, dei quali vengono intanto individuati, a titolo di proposta, i nominativi di Gustavo Zagrebelsky e Gianni Letta. Prospetta altresì l'esigenza di articolare l'attività di verifica e di monitoraggio in gruppi di lavoro dedicati, rispettivamente, alle opere infrastrutturali e alle iniziative di carattere culturale e scientifico.

Sui temi e sulle proposte di cui sopra si svolge un'ampia discussione, in esito alla quale il Comitato dei Garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia prende conclusivamente

atto del quadro normativo all'interno del quale si dovrà svolgere la sua attività, le cui principali disposizioni possono così riassumersi:

- Con DPCM 24 aprile 2007 è stato istituito un apposito Comitato interministeriale per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, avente il compito di pianificare, preparare ed organizzare, in collaborazione con gli enti territoriali interessati, tutti gli interventi e le iniziative finalizzate alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che avranno luogo nel territorio nazionale nel periodo 2008-2011;
- con DPCM 15 giugno 2007 è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, un'apposita Struttura di missione, avente il compito di fornire al Comitato interministeriale il supporto operativo per il suo funzionamento ed assicurare gli adempimenti necessari per la realizzazione del programma degli eventi e degli interventi connessi alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia definito dal Comitato medesimo;
- con deliberazioni del Comitato interministeriale adottate nelle sedute del 18 maggio, 27 luglio e 21 settembre 2007, quale atto anticipatorio del programma più generale di interventi infrastrutturali da realizzare nell'ambito delle celebrazioni in questione, è stato definito un primo programma di opere considerate particolarmente urgenti e da ultimare entro l'anno 2010; per tali opere (indicate nell'elenco n. 1 allegato al presente verbale) , sono state già completate, al 31 dicembre 2007, le procedure di affidamento dei lavori, per cui il monitoraggio di competenza del Comitato dei garanti riguarderà le attività di esecuzione delle opere stesse;
- con il decreto legge n. 159/2007 (art. 36, comma 3), è stata disposta, ferme restando le funzioni di indirizzo e di coordinamento proprie del Comitato interministeriale costituito per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'istituzione di un Comitato dei garanti (di seguito: Comitato) "formato da personalità di qualificato e pluralistico orientamento politico e culturale, cui è demandato il compito di verifica e monitoraggio del programma e delle iniziative legate alle celebrazioni dell'Unità nazionale, anche attraverso la condivisione della relazione quadrimestrale che il Presidente del Comitato dei Ministri rende al Consiglio dei Ministri alla stregua delle previsioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del PCM del 24 aprile 2007 e della relazione annuale da presentarsi entro il 31 dicembre di ogni anno al Parlamento".
- con Ordinanza del PCM 23 novembre 2007 è stato, fra l'altro, costituito il Comitato dei Garanti con la composizione riportata in precedenza.

Sulla base delle disposizioni sopra riportate il Comitato prende atto che la programmazione strategica generale, la definizione del piano degli interventi infrastrutturali e di tutte le altre

manifestazioni ed iniziative preordinate alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia rientra nella piena ed esclusiva competenza e responsabilità del Comitato interministeriale appositamente costituito e che l'attività amministrativa e di gestione necessaria per l'attuazione delle opere infrastrutturali e delle altre iniziative programmate è affidata alla competenza dell'apposita struttura di missione costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. Considera pertanto che, nell'ambito del quadro organizzativo e funzionale sopra delineato, siano da ritenersi estranee ai compiti del Comitato verifiche e valutazioni che attengano alle modalità di programmazione ed alle procedure amministrative e di gestione seguite per l'attuazione e l'esecuzione degli interventi programmati, nonché all'uso dei poteri derogatori previsti per l'occasione, tutti profili che rientrano nell'esclusiva competenza e responsabilità degli organi amministrativi e di Governo a ciò preposti.

Rileva ancora il Comitato che, come testualmente disposto dal decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 36), le manifestazioni legate alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia devono rispondere a due caratteristiche fondamentali: i) dar luogo ad quadro significativo di iniziative allocate su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle città di preminente rilievo per il processo di Unità della Nazione; ii) avere come obiettivo la compiuta diffusione e testimonianza del messaggio di identità di Unità nazionale proprio delle celebrazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato ritiene che i propri compiti, in conformità a quanto stabilito dalla legge siano essenzialmente di collaborazione e di garanzia, con lo scopo, in particolare, di assicurare: i) che gli interventi programmati si inseriscano in un quadro coerente e coordinato nel quale sia riconoscibile la diretta connessione con il significato e con i luoghi che storicamente caratterizzano la ricorrenza da celebrare; ii) che la valenza culturale e scientifica degli interventi, ed anche il rilievo economico e sociale per le opere infrastrutturali, siano di qualità elevata in assoluto **ed adeguata all'evento, cui si riconosce una primaria e speciale importanza per l'immagine e per la coesione sociale del Paese.**

Ritiene altresì che nell'ambito dei suoi compiti possa, come precisato anche dallo stesso presidente del Comitato interministeriale on. Rutelli, fornire ogni suggerimento utile al migliore andamento delle celebrazioni programmate, promuovendo orientamenti e indirizzi di carattere generale. In particolare, il Comitato dei garanti, ove lo ritenga necessario ed opportuno, potrà formulare proposte, suggerimenti e raccomandazioni per l'adozione di atti di indirizzo funzionali al ruolo di garanzia e di alta sorveglianza che esso è chiamato a svolgere, ferma restando la formale intestazione del potere di indirizzo al predetto Comitato interministeriale.

Sul piano organizzativo interno:

- a) il Comitato prende atto dell'indicazione del presidente Ciampi in merito alla designazione del prof. Giovanni Conso quale suo sostituto in caso di assenza o di impedimento;
- b) delibera la costituzione di un Consiglio di Presidenza, avente il compito di coadiuvare il presidente nello svolgimento della sua attività. Il Consiglio sarà composto da cinque membri, oltre al Presidente. La composizione sarà definita nella prossima riunione del Comitato. Due componenti di tale Consiglio vengono intanto individuati, su proposta del Presidente, nelle persone di Gianni Letta e Gustavo Zagrebelsky.

Per quanto riguarda la proposta del Presidente di articolare il Comitato in due gruppi di lavoro, il primo per il monitoraggio delle opere infrastrutturali ed il secondo per l'esame delle iniziative di carattere storico, culturale, artistico e di comunicazione, viene espresso un consenso in linea di massima, rinviando tuttavia alla prossima riunione la definizione della questione.

Dalla discussione sono emerse, infine, alcune indicazioni in merito ai possibili principi di carattere generale ed ai criteri da porre a base dell'attività di valutazione del Comitato per lo svolgimento dei suoi compiti di collaborazione e di garanzia. Su tale materia il Comitato si riserva di effettuare un adeguato approfondimento nella prossima riunione, al fine di pervenire alle sue definitive determinazioni. A tale scopo vengono sinteticamente riportate le indicazioni emerse al riguardo nella discussione odierna:

- A. Gli interventi programmati dovrebbero innanzitutto inserirsi in un quadro coerente e coordinato, nel quale sia riconoscibile la diretta connessione con il significato e con i luoghi che storicamente caratterizzano la ricorrenza da celebrare. Inoltre, la valenza culturale e scientifica degli interventi, ed anche il rilievo economico e sociale per le opere infrastrutturali, dovrebbero essere di qualità elevata in assoluto ed adeguata all'evento, cui si riconosce una primaria e speciale importanza per l'immagine e per la coesione sociale del Paese.
- B. Sul piano dell'efficacia dell'azione complessiva nella quale si articoleranno gli interventi programmati, dovrebbero essere perseguite tutte le sinergie possibili, specie di carattere istituzionale, evitando di duplicare o sovrapporre le iniziative programmate nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, da attuarsi da parte dell'apposita struttura di missione, con attività che possono essere tempestivamente ed efficacemente svolte da organismi e strutture amministrative già esistenti, in un quadro di necessaria coerenza strategica e secondo gli indirizzi del Comitato interministeriale.
- C. Gli interventi da attuare, ove coinvolgano privati, non dovrebbero comunque allontanarsi dall'intento culturale e scientifico e/o di promozione della conoscenza

storica e di consolidamento di un condiviso sentimento di unità nazionale, proprio delle iniziative da attuare in occasione dell'evento oggetto delle celebrazioni.

- D. Il Comitato dei garanti dovrebbe assicurare la trasparenza e la coerenza delle scelte, garantendo il pluralismo delle opinioni e operando per tenere le celebrazioni della ricorrenza del 2011 su un livello di condivisione sociale e istituzionale e di estraneità al confronto politico di parte.
- E. Si auspica anche che: a) si consideri come tema centrale la capacità dei progetti di trasmettere informazioni e di coinvolgere le giovani generazioni, anche mediante l'utilizzazione delle nuove tecnologie e di mezzi espressivi ai quali i giovani sono più vicini; b) nella scelta degli eventi si preferisca all'effimero il carattere duraturo delle opere; c) si premi la capacità di aggregazione fra enti pubblici e privati nella presentazione di progetti, privilegiando comunque l'interesse pubblico anche nell'apprezzamento di progetti privati; d) si consideri opportunamente il c. d. "effetto di completamento", dando la preferenza ad opere, azioni e progetti già avviati e finanziati che, rispondendo ai requisiti richiesti per le iniziative connesse alla specifica ricorrenza, si prestino ad esse ultimate con un investimento limitato di risorse; e) si dia priorità a progetti proposti o patrocinati da enti pubblici, territoriali e centrali.

La seduta, iniziata alle ore 11, si è conclusa alle ore 12.30.

La prossima riunione del Comitato è fissata per lunedì 4 febbraio 2008.

Il Presidente C. A. Ciampi

COMITATO DEI GARANTI
PER LE CELEBRAZIONI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Verbale della riunione del 4 febbraio 2008

Il giorno 4 febbraio 2008, nella Sala Pannini di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica in Roma, si è riunito il Comitato dei garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, presieduto dal Presidente Emerito della Repubblica sen. Carlo Azeglio Ciampi e composto dai signori Giovanni Allevi, Ludina Barzini, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Pietrangelo Buttafuoco, Pier Luigi Ciocca, Giovanni Conso, Valeria Della Valle, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Gianni Letta, Francesco Margiotta Broglio, Claudio Magris, Dacia Maraini, Gianfelice Rocca, Roberto Saviano, Giuseppe Talamo e Gustavo Zagrebelsky.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, risultano assenti i signori Claudio Magris, Gianfelice Rocca e Roberto Saviano.

In apertura di seduta, il Presidente Ciampi sottopone all'approvazione del Comitato il verbale della precedente riunione del 21 gennaio 2008. Sul testo viene manifestata una generale condivisione. Il sig. Gustavo Zagrebelsky fa presente tuttavia, con riferimento alla parte finale del verbale, riguardante l'enunciazione dei principi di carattere generale e dei criteri di valutazione da porre a base dell'attività di verifica e di monitoraggio di competenza del Comitato, che a suo avviso la materia richiederebbe, prima della sua formale definizione, un ulteriore approfondimento. Propone quindi che le conclusioni adottate al riguardo nella riunione del 21 gennaio 2008, peraltro non oggetto di specifica formale deliberazione, siano considerate come conclusioni interlocutorie, da definire successivamente. Sul punto il Comitato aderisce alla proposta del sig. Zagrebelsky. Considera pertanto approvato il verbale del 21 gennaio 2008 con le modifiche necessarie a rendere il testo coerente con quanto sopra deliberato.

Riprende la parola il Presidente Ciampi che, su sollecitazione dello stesso sig. Zagrebelsky, puntualizza le conclusioni cui nella riunione del 21 gennaio 2008 è pervenuto il Comitato in materia di individuazione dei propri compiti, ricordando che si tratta di funzioni definite dalla legge come di "verifica e monitoraggio", aventi ad oggetto il programma delle iniziative per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia" predisposto dall'apposito Comitato dei ministri.

Il Presidente Ciampi aggiunge, con riferimento alle opere infrastrutturali, che il "monitoraggio" consisterà nel constatare che tutti i lavori previsti per le celebrazioni siano portati a compimento nel tempo stabilito e che avvengano nei limiti stabiliti dal Comitato interministeriale, verificando altresì che eventuali varianti non portino a modificare le opere in

modo significativo, vanificando il requisito fondamentale della coerenza delle opere stesse con l'evento oggetto di celebrazione.

Sottolinea inoltre, per quanto concerne le manifestazioni a carattere culturale e scientifico, che il Comitato dei garanti potrà e dovrà esprimere delle opinioni consapevoli, assumendo posizioni puntuali sulle singole iniziative dopo che queste siano state oggetto della necessaria istruttoria da parte dell'apposita Struttura di missione. Ricorda in proposito che già nella precedente riunione del 21 gennaio 2008 il Comitato, come attestato nel relativo verbale, ha preso atto, condividendone i contenuti, dell'orientamento espresso dal ministro Rutelli, secondo il quale il Comitato dei garanti "potrà, ed è gradito che lo faccia, fornire ogni suggerimento utile a questo scopo prioritario, promuovendo tutte le iniziative ritenute idonee, valutando la congruità delle scelte con l'evento, verificando la qualità delle proposte e delle realizzazioni, contribuendo a formare orientamenti e indirizzi di carattere generale. A suo avviso, ad esempio, pur essendo il potere di indirizzo nella materia formalmente intestato al Comitato dei ministri, il Comitato dei garanti è legittimato a formulare proposte, suggerimenti e raccomandazioni per l'adozione di atti di indirizzo funzionali al ruolo di garanzia e di alta sorveglianza che esso è chiamato a svolgere".

Il prof. Conso interviene sull'argomento per confermare che i compiti del Comitato erano già stati definiti nella riunione del 21 gennaio 2008, come riportato nel verbale redatto in quella circostanza.

Prende poi la parola la signora Maraini che richiama l'attenzione sull'importanza che ha avuto la lingua italiana nel processo di identità nazionale; auspica pertanto che la lingua sia considerata parte fondante degli indirizzi generali cui, in materia di iniziative culturali, dovranno adeguarsi le celebrazioni del 2011. Richiama a tale proposito l'attenzione dei presenti sull'iniziativa riguardante la "Settimana della lingua italiana nel mondo" che si svolge da anni nel mese di ottobre.

Il sig. Talamo mette a disposizione dei presenti copia della pubblicazione edita nel 1961 e fatta distribuire nelle scuole in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia. Su tale pubblicazione vi era stato, nella precedente riunione, un generale consenso sull'opportunità di replicare l'iniziativa anche per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, aggiornando i contenuti della pubblicazione. Il sig. Talamo fa notare che nessuno tra i progetti di cui il Comitato ha avuto notizia è stato inoltrato da istituzioni culturali come l'Accademia della Crusca o altre associazioni culturali aventi analoghe finalità. A tale proposito fa presente l'opportunità che tali istituzioni, insieme a tutti gli altri soggetti interessati, siano messi in condizione di presentare proprie proposte, attraverso una specie di bando pubblico. A tale richiesta risponde, su sollecitazione del presidente Ciampi, il cons. Domenico Marchetta,

facendo presente che esiste tuttora la possibilità di presentare alla Struttura di missione nuove proposte. L'opportunità di predisporre un bando appare inoltre condivisibile e sarà esaminata dalla presidenza del Comitato, che fornirà indicazioni in merito nella prossima riunione.

Riguardo ai criteri di valutazione da seguire nei confronti delle iniziative promosse dai privati, che sponsorizzeranno le manifestazioni, il sig. Vittorio Bo raccomanda di trovare una "policy" corretta e non inutilmente restrittiva, soprattutto al fine di incentivare la partecipazione delle imprese alla celebrazione dell'evento, ricordando il ruolo essenziale che hanno svolto e svolgono le imprese nel "fare la storia", non solo economica, di un Paese. Il sig. Gianni Letta si dice d'accordo con le parole del sig. Bo e propone di approfondire il tema in sede di definizione dei criteri di valutazione che il Comitato dovrà adottare nella prossima riunione. Il Presidente Ciampi ribadisce in proposito che molti progetti saranno realizzati con la collaborazione tra "pubblico e privato" e che il Comitato, in quel caso, dovrà verificare che tutti gli interventi da attuare siano riconducibili ad un ambito strettamente culturale e scientifico e rispondano ad un esplicito interesse pubblico, senza dare adito a speculazioni.

Proseguendo nel suo intervento il Presidente Ciampi ricorda che nella precedente riunione era stata avanzata la proposta di articolare l'attività di verifica in gruppi di lavoro dedicati, rispettivamente, alle opere infrastrutturali e alle iniziative di carattere culturale e scientifico. Al riguardo il Comitato ritiene di non procedere alla formazione di gruppi precostituiti preferendo la soluzione di identificare, di volta in volta, in relazione ai caratteri peculiari delle iniziative e dei progetti da esaminare, gruppi di lavoro formati *ad hoc*, con il compito di riferire al Comitato.

In previsione della prossima riunione e allo scopo di focalizzare in modo chiaro i suggerimenti da inviare al Comitato dei ministri, il Presidente Ciampi ricorda un tema che gli sta particolarmente a cuore e che desidera si tenga in viva considerazione, quello dei "luoghi della memoria". Sottolinea inoltre l'importanza delle Istituzioni e della loro storia per la più compiuta comprensione della storia di un paese e cita al riguardo le parole di Vincenzo Cuoco, per cui "ai fini della felicità dei popoli valgono più gli ordini [le istituzioni] che gli uomini". Esprime l'auspicio che il Comitato dei garanti consideri adeguatamente, nell'ambito delle linee guida per la valutazioni delle manifestazioni celebrative, il riferimento ai "luoghi memoria" ed alla storia delle istituzioni unitarie del nostro Paese. Tra i principali luoghi della memoria cita il Vittoriano, con le due iscrizioni che lo caratterizzano: "All'unità della Patria" [Patriae Unitati] e "Alla libertà dei cittadini" [Civium Libertati], che esprimono efficacemente l'idea che l'Unità nazionale non può essere disgiunta dalla libertà dei cittadini. Invita i presenti a soffermarsi sul progetto (consegnato prima della riunione) riguardante le iniziative previste al Vittoriano per le celebrazioni connesse al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

La sig.ra Barzini prende la parola per sottolineare l'importanza della "comunicazione" degli eventi culturali, che "va attivata in tempi brevi e in maniera efficace", soprattutto per arrivare ai giovani e sensibilizzarli al significato dell'Unità d'Italia. Sul punto concorda il sig. Allevi, che consiglia di prendere in considerazione le proposte più creative per coinvolgere maggiormente le nuove generazioni. L'importanza di trovare progetti "creativi", che vedano la partecipazione attiva di giovani, è ribadita anche dal sig. Bolle, che nel suo intervento mette in risalto l'assenza quasi totale di questi presupposti nelle proposte di massima risultanti dal carteggio consegnato a tutti i componenti del Comitato nella prima riunione (in tal senso l'unico progetto interessante è, per il sig. Bolle, quello presentato dalla Fondazione Rosselli). Il sig. Bolle si augura che vengano presi in considerazione i progetti che utilizzano il web come strumento principale di dialogo e la televisione quale mezzo di divulgazione e valorizzazione degli eventi culturali, e suggerisce l'idea della ristampa della Storia dell'Italia di Enzo Biagi, in particolare per la parte dedicata all'Unità. Sull'argomento prende anche la parola la sig.ra Boneschi che è d'accordo sull'importanza di sollecitare sia importanti istituzioni nazionali, circoli culturali, accademie, come quella della Crusca, sia i giovani "per trovare idee giuste, alcune delle quali difficilmente raggiungibili". Sarà inoltre opportuno rendere noto che "le celebrazioni sono già in cantiere".

Il presidente Ciampi richiama in proposito la proposta già avanzata dal sig. Talamo ribadendo che l'opportunità di predisporre un bando appare condivisibile e che il problema sarà sottoposto al Comitato nella prossima riunione.

Il sig. Buttafuoco aggiunge che sarebbe importante vedere coinvolti nelle manifestazioni i "luoghi dell'italianità" come la Tomba di Dante a Ravenna o quella di Federico II a Palermo, per raccontare anche l'Italia prima che si arrivasse all'Unità.

Per il sig. Zagrebelsky quella delle celebrazioni è un'opportunità per presentare l'Italia all'estero e pertanto dichiara di preferire manifestazioni concentrate in "città della memoria" e non ovunque. Gli eventi dovranno essere inseriti in un circuito di "attrattive per chi viene nel nostro Paese".

Il sig. Bo auspica che siano avviate iniziative che sappiano "tradurre il passato in futuro", per comunicare ai giovani il senso e il valore dell'unità nazionale e far crescere il loro senso di responsabilità.

Sul piano organizzativo interno viene infine completata la composizione del Consiglio di Presidenza incaricato di coadiuvare il presidente: oltre ai signori Giovanni Conso, Gianni Letta e Gustavo Zagrebelsky, già in precedenza individuati, entrano a far parte del Consiglio la sig.ra Ludina Barbini e il sig. Pietrangelo Buttafuoco.

Il presidente Ciampi conclude la riunione e fissa per la prossima riunione del Comitato la data di lunedì 3 marzo 2008, alle ore 10.30.

La seduta, iniziata alle ore 11, si è conclusa alle ore 13.10.

Il Presidente C. A. Ciampi

COMITATO DEI GARANTI
PER LE CELEBRAZIONI DEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Verbale della riunione del 3 marzo 2008

Il giorno 3 marzo 2008, nella Sala Pannini di Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica in Roma, si è riunito il Comitato dei garanti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, presieduto dal Presidente Emerito della Repubblica sen. Carlo Azeglio Ciampi e composto dai signori Giovanni Allevi, Ludina Barzini, Vittorio Bo, Roberto Bolle, Marta Boneschi, Pier Luigi Ciocca, Giovanni Conso, Valeria Della Valle, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Gianni Letta, Francesco Margiotta Broglio, Pietrangelo Buttafuoco, Claudio Magris, Dacia Maraini, Gianfelice Rocca, Roberto Saviano, Giusletta

eppe Talamo e Gustavo Zagrebelsky.

Dei predetti componenti, tutti regolarmente convocati per l'odierna riunione, risultano assenti i signori Giovanni Allevi, Pietrangelo Buttafuoco, Claudio Magris, Gianfelice Rocca, Roberto Saviano.

Del comitato entra a far parte ufficialmente da oggi il sig. Alberto Melloni, regolarmente convocato e presente all'odierna riunione.

In apertura di seduta il Presidente Ciampi dà il benvenuto al sindaco di Torino sig. Sergio Chiamparino invitato alla riunione per illustrare *Esperienza Italia*, il programma di iniziative promosso dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte e dalle altre realtà economiche e istituzionali della regione per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il sindaco Chiamparino, presidente del Comitato piemontese per le celebrazioni del 2011, esordisce affermando che l'idea di fondo che sta alla base delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia trova a Torino il luogo dove può manifestarsi in tutta la sua completezza. Espone quindi le linee guida del progetto "Esperienza Italia", che mira a far vivere ai visitatori un rinnovato approccio con il nostro Paese (da qui il titolo della manifestazione) fondato su un percorso rappresentativo degli aspetti peculiari dell'identità nazionale, attraverso la valorizzazione del passato, il dibattito sul presente e soprattutto la sperimentazione del futuro del nostro paese. La cerimonia inaugurale si terrà a Torino il 17 marzo 2011 e il progetto si svilupperà nei 250 giorni successivi con un intenso programma di attività, articolato in alcuni luoghi della città scelti per la loro forte valenza simbolica: a) la Venaria Reale, recentemente restaurata, dove si svolgeranno spettacoli, manifestazioni

culturali, eventi sportivi e musicali; b) l'area di Spina 2, sulla quale nascerà *Spazio Italia 150*, con la biblioteca multimediale e le Officine Grandi Riparazioni Ferroviarie; c) Mirafiori, dove sarà creato un *mobility village*, un luogo della "mobilità del futuro" nel quale sperimentare le forme di spostamento pubbliche e private più all'avanguardia, all'insegna della velocità, della sicurezza e della sostenibilità; d) Torino Esposizioni dove sorgerà il Centro della Scienza e verrà offerta al pubblico la possibilità di conoscere e sperimentare i risultati della ricerca e della tecnologia italiana dell'ultimo secolo e, infine, l'Area dei Parchi (Dora, Stura e del Valentino), riqualificati per il 2011, che saranno la sede degli eventi dedicati ad ambiente e alimentazione.

Accanto a questi poli principali sono state individuate ulteriori sedi rappresentative nel capoluogo ed in tutto il territorio della regione, soprattutto palazzi che furono protagonisti delle importanti trasformazioni politiche e culturali dell'Italia, che ospiteranno un ricco programma di attività che dovrebbe consentire di accogliere nel migliore dei modi quanti verranno in Piemonte da tutto il mondo per assistere agli eventi di *Esperienza Italia*.

Su invito del presidente Ciampi, prende poi la parola l'assessore alla cultura del Comune di Torino, Fiorenzo Alfieri, che dopo aver ribadito il forte coinvolgimento delle istituzioni locali, sottolinea che le iniziative di cui si è parlato avranno la durata di sette/otto mesi e l'obiettivo principale sarà quello di far conoscere ad un gran numero di visitatori l'evoluzione che il paese ha conosciuto nella sua storia unitaria, specie nell'ultimo cinquantennio. Sottolinea il ruolo preminente che Torino e il Piemonte possono e vogliono svolgere nell'ambito delle manifestazioni celebrative dell'unità del Paese. Il sindaco Chiamparino, concludendo gli interventi degli ospiti, ricorda l'impegno notevole, non solo economico, che la città metterà a disposizione per la realizzazione delle manifestazioni. Afferma che Torino e il Piemonte, nel recente passato, hanno saputo reagire in modo costruttivo a una situazione di profonda crisi e in questo grande progetto del 2011 intendono non soltanto rappresentare il naturale riferimento delle manifestazioni storico/retrospettive, ma candidarsi ad essere il palcoscenico ideale per un evento proiettato sul futuro dell'Italia, in un momento di crisi dell'identità nazionale.

Riprende la parola il Presidente Ciampi che si congratula con il sindaco Chiamparino per il programma da Lui illustrato, ricco di avvenimenti importanti e significativi e sorretto da una forte volontà operativa delle istituzioni locali e di tutto il territorio interessato. Fa presente che a suo avviso Torino ha una "leadership naturale" nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 2011 e non sarà certo il Comitato dei garanti a frenarne le iniziative. Si augura anzi che il progetto di Torino sia di stimolo per il Paese intero e si dice convinto che il livello organizzativo sarà di alto profilo, come già ampiamente dimostrato in occasione dell'organizzazione dei Giochi olimpici invernali di qualche anno fa. Sottolinea l'opportunità di una più diffusa circolazione delle informazioni sulle varie iniziative, a partire da quelle programmate da Torino, ed apre la discussione sull'argomento.

Il sig. Letta esprime il suo vivo apprezzamento per il programma delle celebrazioni di Torino e del Piemonte. E' d'accordo che Torino sia il fulcro delle manifestazioni, anche se non esclusivo, e di ciò lo stesso Comitato dei Ministri per le celebrazioni del 2011 ha preso atto dal momento che, proprio in ragione della particolare posizione di preminenza che il Piemonte storicamente riveste nella vicenda unitaria del nostro Paese, il 30% dei finanziamenti per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sarà destinato ad eventi che si svolgeranno a Torino e nella regione.

Il sig. Gregoretto, nell'esprimere anche Lui apprezzamento per le proposte presentate dal sindaco Chiamparino, ricorda che Torino, nel primo periodo unitario, ha svolto una essenziale funzione unificante, contribuendo a formare ed a diffondere una nuova cultura dell'unità e dell'identità nazionale, sia attraverso "l'esodo" dal Piemonte verso Roma, dopo il 1870, delle nuove classi dirigenti del Paese, sia accogliendo molti fuorusciti, in gran parte intellettuali, provenienti dai vecchi stati unitari. Sottolinea inoltre, sul piano pratico, la necessità di pubblicare una guida completa di tutte le iniziative che si svolgeranno nel 2011, affinché i vari progetti siano conoscibili nel loro complesso e diano il senso della visione complessiva ed unitaria che vi sta alla base.

Anche il sig. Talamo sottolinea come il Piemonte abbia rappresentato il crogiuolo unitario dove molti intellettuali italiani di varia provenienza hanno sperimentato la nuova cultura dell'identità del Paese. Sul tema si registra anche l'intervento del sig. Ciocca, che esprime l'auspicio che Torino sappia rappresentare il momento unitario di una serie di manifestazioni che altrimenti sarebbero esposte al rischio della frammentazione.

Il sig. Conso auspica che le opere da realizzare non rispondano a motivazioni contingenti, ma siano scelte con il presupposto che "restino nel tempo" e siano pertinenti al tema da celebrare. E' inoltre necessario far comprendere bene, soprattutto ai giovani, le varie tappe che hanno portato al completamento dell'unità nazionale, perché "l'Italia attuale è nata nel tempo": nel 1861 viene proclamato il Regno di Italia e nasce lo Stato italiano, con un territorio limitato, nel 1866 il regno si estende ulteriormente e nel 1870 viene completata l'unificazione con Roma capitale.

Il presidente Ciampi e i membri del Comitato dei garanti si accomiatano dal sindaco Chiamparino complimentandosi con lui e con tutti i suoi collaboratori per il lavoro svolto sinora.

Il Comitato dei garanti riprende i lavori con l'approvazione all'unanimità dei verbali delle riunioni del 21 gennaio e del 4 febbraio 2008.

Il presidente Ciampi dà poi notizia dell'incarico che il capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIE), dott. Paolo Peluffo, ha ricevuto dal Vice Presidente del Consiglio on.le Francesco Rutelli per "garantire il necessario equilibrio nella predisposizione di un palinsesto generale nel quale possano convergere le proposte pervenute alla struttura di missione, in armonia con gli indirizzi del Comitato dei Garanti, con particolare